

IL COSTITUZIONALE ROMANO

UFFICIO DELLA DIREZIONE
VIA DEL CORSO N. 286.

Le associazioni si ricevono in Roma all'Ufficio della Direzione; nello Stato presso tutti gli uffici postali; in Italia presso tutti i principali librai; a Parigi dai sigg. Sagnier et Bray rue des ss. Pères, 64.
IL COSTITUZIONALE ROMANO si pubblica ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 7 pomeridiane.

PREZZO DI ASSOCIAZIONE ROMA E LO STATO

Un anno	scudi 5 70
Sei mesi	« 2 80
Tre mesi	« 1 50
Due mesi	« 1 20
Un mese	« - 70

ESTERO FRANCO AL CONFINE

Un anno	franchi 40
Sei mesi	« 22
Tre mesi	« 12

Non si vendono numeri separati

OSSERVAZIONI

La Direzione trovasi aperta dalle 8 antimeridiane alle 12, e dalle 4 pomeridiane alle 8
Le associazioni si pagano anticipatamente.
Di tutto ciò che viene inserito sotto la rubrica di Articoli comunicati ed Annunzi non risponde in verun modo la Direzione
Il prezzo delle inserzioni è di baiocchi 5 la linea.
Non si ricevono lettere o involti se non affiancati
Le associazioni si ricevono al 1 e al 15 di ogni mese.

SOMMARIO - Dissensioni nel governo - Massime socialistiche - Notizie religiose - Lettera di Pio IX ai Vescovi di Toscana - Protesta del vicario generale di Riets - Notizie politiche - Notificazione del generale Haynau - Caduta del ministero piemontese - Questione italiana - Germanica - Circolare del ministro della guerra - Notizie estere - Notizie italiane - Atti ufficiali.

Roma 28 Febbraio

FOCA UNIONE NELLE ALTE REGIONI DEL POTERE

S'è sparsa la voce che una dissensione ognor più profonda esiste fra i governanti e i diversi partiti e l'assemblea di Roma. Troppo lontani dalle alte regioni del potere per saperne tutta l'estensione e tutti i motivi, non ci tratteremo a spiegare ai lettori nostri le cose che si son dette nel comitato dell'assemblea segreta riguardo alle misure prese per la difesa contro l'invasione e riguardo a certe operazioni finanziere ed altre che avrebbero dato in parte luogo a tale dissensione.

Solo, per ciò che spetta al ministero della guerra potremo cavar motivo a pubblica istruzione del seguente passo di un articolo stampato nell'organo del partito socialista di Roma:

« Il ministro della guerra di cognizioni militari nullo, di energia e di coraggio poverissimo, a chenti, e a parentele servile; di sangue nobile freddo gelato prosegue a disorganizzare l'armata.

« Ha detto all'assemblea -- Abbiamo quasi 27 mila tra fanti e cavalli - è menzogna. L'assemblea esclama » viva la repubblica - Ha detto « lo spirito dei soldati è buono, è falsità. L'assemblea ripete: viva l'Italia. Ha detto - mi bisognano 600,000 scudi per andare innanzi - e l'assemblea li ha dati senza pure voler sapere dei dispendi passati, degli esercizi correnti, dei soldati pagati senza armi, degli ufficiali strapagati senza soldati - degli uomini senza disciplina, senza camicia, senza scarpe, senza ufficiali di fede. Mancano generali abili mentre il personale militare ne ha quattordici nel suo album e or ora il buon Campello ne creò un altro nel Colonnello Bartolucci buono alla guerra, come lo poteva essere un generale di Preti.

« Oh! soffrite, rappresentati del popolo, tutta, tutta intera la verità, poichè devesi disperare di coloro che non vogliono conoscerla, ed illuminarsi.

« Non temete che sia pericolo di dichiararla tropp'alto poichè i nemici giganteggiano i nostri

disordini e li propagano con quell'alacrità di cui è forma ed emblema il sotterraneo spirito del male - Vedete a quali estremi è la repubblica appena nata; vedete quali mediocrità la sostentano, quali volti mascherati la predicano, quali mani o sozze, o letapiche la maneggiano »

Così parla il *Tribuno* nel suo N del 24 di questo mese

In un altro articolo il medesimo giornale incita il popolo allo spionaggio e rassicura la città di Roma sopra le intenzioni del partito di cui il *tribuno* crede essere l'organo, ecco le sue espressioni

« Romani, il partito retrogrado non vi ha vinto ancora, anzi dalla presenza dell'Austriaco in Ferrara è rifatto animoso, o si mostra all'aperto e va spargendo voci sanguinose e sinistre. La sua officina sono i Saloni, ed ecco che cosa hanno inventato e diffuso per Roma col mezzo de' suoi tenebrosi emissari. Sentite che cosa c'intuonano all'orecchie con quell'aria gesuitica, con quell'atteggiamento profetico, onde vanno sempre distinti nella società cotesti trafficanti di scompiglio. Eh! le cose precipitano, v'insusurrano pian-piano, la repubblica appena nata morra in città! l'intervento di tutte le potenze è certo, e così gl'Austriaci hanno cominciata l'invasione, e la proseguiranno i Napoletani.

« I Repubblicani lo sanno e si tengono spacciati; ma prima di cadere vogliono mettere a soqqadro la città tutta. Già banchi di materie incendiarie sono state disposte ne' sotterranei de' conventi, già è stato mmato S. Pietro per mandar tutti questi edifici in aria al primo apparir del nemico. Già si pensa a trar fuori i carcerati perche facciano man bassa su tutti i possidenti. Son queste le voci che i nostri eterni nemici fan circolare per Roma. Cittadini, potete voi crederle vere? Anzi è vostro dovere di tener d'occhio codesti propagatori dello scoraggiamento e del disordine, e accusarli solleciti al Governo.

Così parla il *tribuno* nel suo N del 24 corrente.

DEL PARTITO SOCIALISTA IN ROMA

Riceviamo da un illustre amico la seguente lettera
Signor Direttore Stimato
Avendo letto nelle colonne del suo periodico diversi articoli che, a senso mio, sembrano qualche po' allonta-

narsi dalla sua solita prudenza e riservatezza, mi sono lusingato che la sua gentile imparzialità mi permetterebbe di esporre al pubblico col mezzo suo alcune osservazioni suggeritemi dalla lettura specialmente dell'indirizzo ITALO - FILOSOFICO - MATEMATICO - ECONOMICO - CATTOLICO - POLITICO - BANCARIO - DEMOCRATICO - LINICO - COSMOPOLITA del Signor Avv. G. Bonfigli

Il principio della perfettibilità umana tanto preconizzato dai nostri moderni Sociati può essere, in sè, un principio ottimo e di una incontrastabile verità, preso nel senso giusto e spirituale, non intendo affatto impugnarlo, ma però giova confessare che, finora, in mezzo a tanti uomini perfettibili che posso aver incontrati quaggiù non mi è riuscito trovarne uno solo perfetto. Un tal uomo sarebbe Iddio incarnato, e per quanto possa ammirare le dottrine dell'Imam, Ismail o di Buda, non posso ammettere quelle delle ripetute incarnazioni, perchè, intanto che il risplendente sole dei costi detti socialisti non avrà illuminato le mie deboli pupille e dissipato le tenebre della volgare ignoranza su cui, con tutti galantuomini miei simili, mi trovo immerso, persisto a dire che in questa misera terra nessun cosa perfettissima possa ritrovarsi. Partendo da questo principio che mi lusingo essere giusto, mi ardisco credere che, fra gli uomini di talento che illustrano la nostra gloriosa epoca, non ve ne sia nemmeno uno che possa alzar vanto di riunire in se stesso tutte le cognizioni umane. Appena un ramo solo di queste cognizioni sarà posseduto perfettamente da uno solo, e per conseguenza, ognuno vedrà e giudicherà le cose dal punto preciso di vista ove troverassi posto dai suoi speciali studi, dal suo genio proprio, e quindi, il filosofo nel volere ridurre ogni cosa a sistemi psicologici, andrà cadendo in implacabili utopie, il legista non vedrà altro che le gi per regolare la società e tutta felice — utopie — il militare sogna eserciti portentosi — utopie — l'economista, grò intesche associazioni, ed illimitate libertà — utopie — il matematico, cite ed A B come se la società fosse una favola di moltiplicazione — utopie — ognuno finalmente aggiusta la cosa a modo suo. *Chacun est fou de sa manière*, e così va il mondo, e noi altri poveri pecoroni che stiamo a vedere, riceviamo le bastonate e paghiamo le spese a tutti questi gran geni che vorrebbero il mondo a modo loro e non come Iddio l'ha fatto, una FAMIGLIA. La cosa è semplice e vera, e per capirla basta il buon senso. Ma questo è egli precisamente che manca a tanti dotti cervelli. Il buon senso e la cosa più rara quaggiù, e secondo me, chi lo possiede è solo capace della possibile perfettibilità.

Per tornare al discorso, cioè al suaccennato indirizzo per quanto trovo lodevole l'intento di chi lo ha compilato, per quanto vedo giusta e feconda di grandi risul-

DOVERI DEL CLERO

NELLE CIRCOSTANZE POLITICHE ATTUALI

Sviluppo dei principj contro la Religione e contro l'ordine sociale, operato pel mezzo delle società segrete

Affinche il Clero sappia ben distinguere in quali punti non deve mai cedere ai nemici della Chiesa e della società, in quali punti non deve mai lasciarsi ingannare da qualunque apparenza, da qualunque ingannatrice sottigliezza, bisogna farsi una giusta e chiara idea de' falsi principj propagati ne' giorni nostri, della loro natura, della loro origine e del fine ove necessariamente ci porterebbero se il clero li seguisse cieco e deluso dalle cavillazioni della seduzione e dall'inganno. Ora tale sarà la materia, non solo della seconda parte della presente ammonizione, ma anche delle seguenti ove indicheremo i doveri nostri, riguardo al popolo fedele ed al Clero stesso.

Adesso dunque parleremo dell'origine e delle tendenze delle sette attuali; discorrendo poi de' mezzi adoperati da loro contro la religione e contro l'ordine, indicheremo col fatto al popolo fedele ed al Clero qual con-

tegno debbesi conservare in tali occorrenze, in mezzo a tanti pericoli, in mezzo a tanti inganni

L'abbiamo già indicato; la vera ed essenziale causa efficiente de' disordini religiosi e politici che devastano il mondo viene dalla distruzione dello spirito cristiano operata da Lutero nella società; viene dal funestissimo offuscamento delle menti umane rispetto a qualunque autorità esistente fuori della mente stessa. Non ci tratteremo dunque punto a sviluppare di più il nostro pensiero. Ma i fatti stessi dimostreranno chiaramente che posta nell'ordine della fede, la massima del sentimento privato, la conseguenza cavata poi da' filosofi dello scorso secolo era inevitabile, e doveasi per forza di logica deduzione dichiararlo con essi, « Qui finalmente e per mezzo di proclamare senza riserva il diritto si lungo tempo sconosciuto di sottomettere tutte le opinioni alla nostra propria ragione, vale a dire d'impiegarsi per trovare la verità, il solo istrumento, che ci era stato dato per riconoscerla. Ciascun uomo impara con certa specie di orgoglio, che la natura non lo aveva già assolutamente destinato a credere sull'altra parola, e la superstizione dell'antichità, l'avvilimento della ragione nel delirio di un' fede soprannaturale disparvero dalla società come dalla filosofia (1) ».

Per la stessa ragione poi, nell'ordine sociale e politico doveva darsi anche con essi, che veruna soggezione « naturale, in cui gli uomini sono nati rispetto al loro padre, rispetto al loro principe, non è giammai stata considerata come un legame che gli obblighi senza il loro proprio consenso (2) » O per dirlo in una parola, posta la massima dell'antichità nella fede, l'antichità doveva anche nascere inevitabilmente nella società.

Ma se la massima volgarizzata da Lutero, e sviluppata dagli eredi suoi, diventò la sorgente fatale di tanti errori, e di tante sciagure per la misera Europa, pel mondo intero, vi si adopio per diffonderla dappertutto, un mezzo generale più troppo efficace e potente, del quale abbrammo da parlare spesso in seguito. Questo mezzo fu la formazione e la diffusione delle società segrete, le quali hanno ripieno il mondo de' loro seguaci ed hanno involta la società intera nei loro legami, nelle loro operazioni distruggitrici di qualunque ordine, di qualunque religione e moralità. E oggi più che mai viene applicato con fondati ragione il sentimento di uno scrittore conosciuto dai suoi preziosi studi sulla materia indicata da noi in questo punto « Quando i flagelli antichi ricomparivano, diceva il Baruch, e finché v'è da temere di vederli ricomparire, e sempre utile di sa-

